Anno XI N. 252 — Udine, Lunedì 5 novembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Dall'*Osservatore Romano* leviamo il seguente decreto della Sacra Congregazione dei Riti, col quale viene fissata al 31 dicembre prossimo la solenne cerimonia per ringraziare il Cuore Sacratissimo di Gesù delle grazie speciali ricevute nel corso di quest'anno in cui ha avuto luogo il Giubileo Sacerdotale del S. Padre.

DECRETUM
URBIS ET ORBIS

Plures Catholici Orbis Sacrorum Antistites supplicia vota Sanctissimo Domino Nostro Leoni Papae XIII nuperrime porrexerunt expostulantes ut omnes Ecclesiae filii, qui hoc anno, ad finem nunc properante, Eiusdem Sanctissimi Domini Nostri Iubilaeum Sacerdotale ubivis unanimi et impensissimo dilectionis ac religionis studio concelebrarunt, iterum congregentur ad gratiarum actiones Sacratissimo Cordi Iesu persolvendas, unde fluenta divinae misericordiae in omnes abundanter emanant.

Hisce porro votis et precibus, quae et eximiae in Deum pietatis, et erga Iesu Christi Vicarium in terris filialis obsequii praestantissimum extant argumentum, ab infrascripto Sacrorum Rituum Congregationis Secretario relatis, Sanctitas Sua obsecundans, declarare dignata est, a Se maxime probari et commendari, ut in Ecclesiis Metropolitanis, Cathedralibus, Collegiatis, Parochialibus et aliis in quibus, de Reverendissimorum Ordinariorum consensu, placuerit, postrema die nempe XXXI proximi mensis decembris, ad Divini Cordis cultum Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum publicae Fidelium adorationi per aliquod temporis spatium maneat expositum; Beatae Mariae Virginis Rosarii quinque decades recitentur, ac demum post cantum hymni Ambrosiani et *Tantum ergo*, additis Orationibus *Deus, cuius misericordiae*, — *Concede nos*, Collectis pro Papa et pro Ecclesia, populo cum Divina Hostia benedicatur.

Singulis vero Christifidelibus rite confessis, ac sacra Synaxi refectis, qui eiusmodi publicae deprecationi pie interfuerint, et dulcissimum Servatoris nostri Iesu Christi Cor pro gratiarum actione ut supra, nec non pro sanctae matris Ecclesiae et Apostolicae Sedis tranquillitate et pace ac pro peccatorum conversione cum fide et fiducia exoraverint, Beatissimus Pater Indulgentiam Plenariam in forma Ecclesiae consueta, Animabus quoque in Purgatorio detentis applicabilem, benigne concedit. De Postulato autem, quod ab iisdem sacris Praesulibus simul exhibitum fuit pro elevando annuo festo Sacratissimi Cordis Iesu, in tota Ecclesia ad ritum duplicis primae classis, Sanctitas Sua sibi reservavit.

Die solemni Omnium Sanctorum, 1 novembris MDCCCLXXXVIII.

A. Card. BIANCHI *S. R. C. Praef.*

(L. † S.)

Laurentius Salvati S. R. C. Secretarius.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Treviso, 4 novembre.

Di passaggio da B... a Udine volli fermarmi oggi a Treviso per ascoltare il P. Agostino da Montefeltro. Fin dall'arrivo mi accorsi esservi grande aspettazione. Andai alla Chiesa monumentale di S. Nicolò. E' grandiosa, stupenda nella sua architettura gotica. Fu restaurata e condotta a perfezione nel 1864 per munificenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, e di molti oblatori. E' parata a lutto per l'ottavario dei morti; una cattedra è posta in obbliquo presso la prima colonna in *cornu evangelii*.

Ci sono posti riservati per i confratelli e le consorelle della *Confraternita dei morti*, e per i sacerdoti, con ingresso dal l'attiguo seminario.

***

Prendo posto alle ore 9 1/2 proprio rimpetto alla cattedra, e mi riprometto le migliori impressioni. Cresce il pubblico di ogni condizione. Vedo alcuni da Udine, altri da Venezia, mi dicono che altri sono venuti dalla Dalmazia.

Entra sempre nuova gente: quasi tutti tengono in mano un opuscoletto con ritratto e cenni biografici dell'atteso oratore. In breve non c'è più una sedia disponibile.

***

Sono le 10 1/2. Arrivano le 11, ora stabilita per la predica. Circola qua e là una voce che il Padre Agostino, non sia ancora arrivato a Treviso. C'è chi la smentisce. Altri assicura d'averlo veduto a Padova la sera di ieri.

Serpeggia un po' di mal contento, e sono già le 11 e 5 minuti. Il Padre non si vede, ma esce dalla sacrestia un sacerdote parato per la celebrazione della S. Messa. Il pubblico si domanda se la predica sarà dopo la Messa; ma il sacerdote, salito l'altare, si volta al popolo e dice: Che il Padre predicatore non è ancora arrivato, non si ebbe lettera che avvisasse del ritardo, nè si sa come spiegarlo.

La gente, oltre a seimila persone, si mantiene abbastanza calma, incomincia i commenti e con questi esce tranquilla di chiesa senza che avvenga alcun disordine.

Alle 12 e 9 arriva il treno da Venezia, molti sono alla stazione. Sperano di vedere il Padre Agostino, *ma tutti restano delusi*. Si confortano col pensiero che arriverà con un'altra corsa.

Io sono costretto a montare il treno che parte, immaginate voi il mio rammarico.

L.

Un dispaccio del corrispondente dell'*Adriatico* informa che frate Agostino è arrivato iersera e informa anche che padre Agostino aveva diretta fino da due giorni fa una lettera ad un suo amico di Treviso, colla quale diceva dover protrarre la sua venuta fino ad ieri alle ore 4, per una indisposizione che lo colse a Bologna, ma la lettera non fu consegnata che stamane. Predicherà oggi alle ore 11.

PRIGIONIERO E SCHIAVI

Sotto questo titolo troviamo nel *Courrier de Bruxelles* uno stupendo articolo di circostanza del quale non vogliamo defraudare i nostri lettori.

« Il prigioniero del Vaticano — scrive il valoroso foglio belga — il gran prigioniero della rivoluzione, il prigioniero illustre fra tutti e sul quale il mondo intiero tiene fisso il suo sguardo di ammirazione, si manifesta come il grande *liberatore* degli schiavi, il gran difensore della libertà. Nessuno più di lui ne ha fatta risaltare l'eccellenza.

Nessuno più di lui ha fatto tanto, in questo secolo di filantropia, per tutelare i diritti e la libertà personale. Dopo aver pubblicato un'Enciclica immortale in favore dell'abolizione della schiavitù, eccolo ora con la sua autorità e con le sue generose offerte, alla testa del movimento antischiavista.

E' un prigioniero che dà trecentomila lire per la soppressione della schiavitù! E' lo *spogliato dalla rivoluzione italiana* che *si spoglia dei doni offertigli dai suoi figli per riscattare dei savaggi africani!* E' un re inceppato che tutto si dedica a spezzare le catene degli schiavi; un Pontefice del vero Iddio che si sforza di strappare gli idolatri alla schiavitù.

L'istoria potrà dare a Leone il nome di grande; ma certo dovrà chiamarlo *Leone il Liberatore*. Infatti, se è là verità che fa libero l'uomo, come dice l'oracolo divino, chi più di Leone XIII avrà lavorato per la libertà?

Le sue immortali Encicliche non hanno altro scopo che di francare l'Europa e il mondo intiero dagli errori e dalle tenebre della rivoluzione.

Leone XIII si è adoperato energicamente a pro della libertà, facendo conoscere la verità sulla filosofia, sul matrimonio, fondamento della società, sul nichilismo, sulla massoneria, sul socialismo.

Egli ha lavorato per la libertà, facendo conoscere quale debba essere la costituzione degli Stati, combattendo la schiavitù, esaltando i diritti, le prerogative del libero arbitro e della libertà umana.

---

11 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Essi avevan finito per fare la caritatevole supposizione che Titmouse avesse commesso qualche delitto, noto a lui solo ed a Tag-Rag! Ond'è che una gran tentazione provava Titmouse di confonderli di meraviglia, partecipando loro le speranze sue! Ma il solo pensiero di Quirk, Gammon e Snap... quella terribile società... gli tappava la bocca.

Un solo individuo ispiravagli bastante fiducia per decidersi a rivelargli gl'intimi suoi pensieri... Era il suo amico Huckaback, che non avea riveduto dalla domenica precedente, giacchè quegli pure era impiegato in un magazzino che lasciavagli ben poca libertà. Sotto il rapporto delle abitudini, dei gusti, della vanità ed anche dal lato fisico, Kuckaback rassomigliava, molto a Titmouse. I suoi occhi neri rivelavano inoltre una malizia sopraffina.

Quella sera, uscendo dal magazzino alle nove circa, Titmouse si affrettò verso casa per farvi un po' di toeletta prima di recarsi all'ufficio dei sigg. Quirk, Gammon e Snap. Qual non fu la sua sorpresa, ponendo piede nella soffitta, nel trovar sul tavolo una lettera del tenore seguente:

« Caro Titmouse, spero che sarete in buona salute; così non posso dire di me, essendo stato trattato come un cane dal mio padrone, il quale ha messo il colmo ai suoi mali trattamenti sottraendomi una parte del mio salario... ma non è questo veramente il motivo per cui vi scrivo questa mia; lo scopo della mia lettera è di annunziarvi che, nel vostro interesse, sono stato a vedere i signori Quirk, Gammon e Snap, per sapere a qual punto sono le cose vostre...

A questo punto della missiva, Titmouse sentì un freddo sudore.

« Io dissi loro che essendo il vostro più intimo amico, desideravo avere qualche spiegazione sul loro modo di agire a vostro riguardo... Ebbene! lo credereste? i bravacci mi han messo alla porta chiamandomi audace intrigante. Ma pazienza, noi insegneremo loro ad essere più garbati. A domenica.

« Tutto vostro

« *R. Huckaback.* »

« P. S. Ier sera ho incontrato un piccolo giudeo che mi ha offerto sigari eccellenti ed a buon prezzo, donde ho dovuto conchiudere che li avesse rubati. Ne comprai per uno scellino a conto mio e per due scellini a conto vostro, visto che il vostro salario è maggiore del mio, astrazione fatta delle vostre speranze. »

Dopo aver letto il brano relativo all'abboccamento avuto da Huckaback coi sigg. Quirk, Gammon e Snap, Titmouse fu colto da un tremito convulsivo, la respirazione gli mancò.

— Tutto è perduto! disse egli: quel maledetto Huckaback mi diè l'ultimo colpo, perocchè quei signori avran naturalmente supposto ch'egli sia stato inviato da me... Che disgrazia!... specialmente *dopo* quanto è avvenuto iersera al loro uffizio! Oh! il miserabile! A qual pro andare a trovarli ora?... non è forse un espormi a farmi mettere alla porta, siccome è toccato a quel mariuolo d'Huckaback?

Malgrado queste scoraggianti riflessioni, Titmouse corse di gran passo all'ufficio dei tre socii; ruminando lungo la via i più spietati mezzi di vendetta contro Huckaback.

— Entrerò... o non entrerò? si disse egli toccando il campanello. Infine, dopo alcuni istanti d'indecisione, il ricordo di quelle magiche parole: *diecimila lire sterline di rendita*, lo decisero a rompere ogni indugio. Con mano tremante però, egli tirò la corda del campanello.

Parecchi minuti trascorsero senza che alcuno venisse ad aprire la porta, ma Titmouse non osò suonare una seconda volta.

Non mi apriranno, pensò il trafelato commesso, lo vedo che non mi apriranno.... ordini in tal senso debbono aver dato alla serva... questa porta rimarrà chiusa in eterno per me!... Scellerato Huckaback! voi me la pagherete cara e salata!

Egli era a quel punto nelle sue riflessioni, quando vide la vecchia servente che giungeva dall'aver fatto una commissione nelle vicinanze.

— Perdonatemi, signore, gli disse la vecchia in tono di rispetto; spero di non avervi fatto attendere troppo a lungo.

— No, no, signora, rispose Titmouse con lamentevole sorriso; temo soltanto che i signori abbiano ad impazientarsi del mio ritardo.

— Oh! in quanto a ciò, no, signore, poichè è una buon'ora ch'eglino sono usciti disse la vecchia aprendo la porta di casa... Ma, ora che ci penso, i signori mi hanno lasciato una lettera per voi; se volete entrare, ve la dò subito.

Titmouse seguì la vecchia. Il poveraccio sentivasi la morte nel cuore.

La donna accese una candela ed entrò nella prima camera dell'uffizio per cercarvi la lettera:

— Ove diamine l'han messa? diceva la vecchia frugando tra le carte.

— L'avran forse lasciata nel loro gabinetto particolare, insinuò Titmouse con voce quasi spenta.

— Può darsi, replicò la serva; andiamvi.

— Così era infatti. Trovata la lettera, Titmouse l'afferrò con vivacità e si dispose ad andarsene.

— Potete leggerla qui, se volete, riprese la vecchia, ciò non mi disturba affatto.

— Grazie, signora, ma la cosa non è urgente, rispose Titmouse con apparente indifferenza. E precipitosamente se ne uscì.

(Continua).

Leone XIII ha lavorato ancora per la libertà, non cessando dal richiamare l'attenzione delle famiglie cristiane sulla necessità d'impartire e di fare impartire alla gioventù, un insegnamento profondamente religioso e cattolico.

A qual fine Egli si è fatto mediatore fra le potenze, se non per mantenere intatti fra esse i diritti della giustizia e della libertà?

A quale scopo Leone XIII ha accordato incoraggiamenti così potenti alle Opere della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia, se non per portare, per mezzo di queste Opere, la verità e con la verità, la libertà, a quei popoli barbari e lontani che seggono ancora all'ombra della morte?

A che questi inviti cotanto premurosi e sì spesso rinnovati, per rimettere dappertutto in onore il Rosario, se non perchè Egli sa che è la Regina dei Cieli che confonde tutti gli errori e riconduce i popoli e gli individui alla conoscenza del vero, e, quindi, al godimento della vera libertà?

Sì, il prigioniero del Vaticano è il grande *liberatore* di questo secolo; il liberatore delle intelligenze; il liberatore delle selvagge e delle civili nazioni; il liberatore dei corpi e il liberatore delle anime.

Sì, il liberatore delle anime. Qual atto augusto e solenne non ha Egli, infatti, compiuto, testè, in favore delle anime prigioniere del Purgatorio?

Ed eccolo, oggi, prigioniero egli stesso, povero, versare l'oro a piene mani per salvare i poveri negri dal traffico infame che li perseguita nel centro dell'Africa.

Ancora una volta, ripetiamolo altamente, Leone XIII sarà agli occhi della posterità quel che egli è già per noi: *Leone il Liberatore.*

Ma non basta ammirare il liberatore, bisogna eziandio secondarlo. L'Europa civile non farà nulla per venire in soccorso di questo *liberatore dei selvaggi africani?* Si contenterà di una vana e sterile ammirazione? Le vecchie nazioni di Europa non faranno mai tregua alle loro discordie, ai loro sospetti e gelosie reciproche per collegarsi a Leone XIII in favore di quelle povere e sventurate nazioni africane, fra cui il maomettanismo esercita impunemente il mercato infame della schiavitù?

In questa Europa, dove si dice e si proclama sì altamente di adorare la libertà, non si troveranno dei prodi per sorgere alla voce di Leone XIII e correre in Africa a spezzare le catene della schiavitù?

Non si troverà, almeno, un po' d'oro, un po' di spirito di sacrificio a favore di questi schiavi dell'idolatria, curvati sotto il giogo che fa pesare su loro la servitù?

E poi non si farà nulla per restituire la libertà a questo liberatore degli individui e dei popoli? Tutto si limiterà a dire che Leone XIII è il campione della libertà, il gran liberatore del secolo XIX? non si farà, un giorno, uno sforzo supremo per rendere la libertà a *Leone il Liberatore;* per spezzare le catene del prigioniero del Vaticano?

Non sarà mai *libero* questo Papa che, non ha guari, pubblicava un'immortale Enciclica sulla *libertà umana?*

Non sorgerà mai un mediatore in difesa di un Pontefice che è mediatore dei popoli e dei *re?*

Leone XIII non vedrà risplendere mai nel suo regno, il giorno della libertà? Vivrà egli sempre e morrà prigioniero nel Vaticano?

Ecco la questione che si impone allo studio, all'onore e alla coscienza del mondo cristiano!

Programmi scolastici pei ginnasi e pei licei

I giornali recano questi sunti dei nuovi programmi e regolamenti pei ginnasi e pei licei, pubblicati dalla *Gazzetta ufficiale* di ieri:

Con essi, la designazione dell'intervallo fra due lezioni giornaliere è rimessa al consiglio scolastico *provinciale*, secondo le esigenze locali.

Due *professori di ginnasio superiori saranno* liberi di ripartirsi gli insegnamenti secondo la speciale abilità.

Per entrare nella prima classe ginnasiale, vien richiesta la promozione alla quarta classe elementare, oppure si deve dare l'esame d'ammissione pel quale si concede *il beneficio* delle due sessioni.

Negli esami di licenza liceale, l'esaminatore che rappresenta l'istruzione privata, avrà gli stessi diritti dei professori governativi.

E' *obbligatorio* nella *scuola l'uso* dei testi per ogni disciplina.

E' vietato ai professori di fare copiare agli alunni le lezioni oppure i sunti.

La scelta dei libri è rimessa ai professori, tranne i *massimi autori classici.*

I lavori scolastici debbono essere riveduti dai professori in casa, indi consegnati all'ufficio di direzione.

Lo studio dell'italiano è rinforzato nei licei. Si è separata la terza classe dalla seconda nello studio del latino e del greco.

I professori per aumento dell'orario avranno una rimunerazione speciale.

L'insegnamento pel greco con riduzione d'orario fu ridotto entro minori limiti. Fu riordinato l'insegnamento della storia, così nel ginnasio come nel liceo.

Fu levata nel ginnasio la storia da Odoacre in poi, e venne istituito invece un corso di storia nazionale ripartito in tre classi all'incirca come la scuola tecnica.

Potendosi dare così maggior svolgimento alla storia antica nelle due classi ginnasiali superiori, venne soppressa la ripetizione della stessa nel primo corso di liceo.

Quivi l'insegnamento storico è distribuito dalla caduta dell'*impero romano* fino alla morte di Vittorio Emanuele.

L'insegnamento della geografia nella prima classe ginnasiale è sgravato dalle nozioni scientifiche, e riordinato con orario speciale. L'insegnamento della storia, i programmi di filosofia, di matematica, di fisica, di chimica, di storia naturale, di geografia, di fisica sono abbreviati, diminuendo la parte teoretica e aumentando la sperimentale.

Perciò è diminuito l'orario nelle prime tre classi ginnasiali da ventidue ore a venti nella quarta, e nella quinta da venticinque a 22; nelle classi del liceo l'orario è ridotto a 24.

AL VATICANO

Il Santo Padre, con Breve pontificio *Inter caetera* del 17 gennaio p. p. dispone in perpetuo che tutti i fedeli, i quali in pubblico, ovvero privatamente, per tutto il mese di novembre, *ogni giorno* praticheranno qualche pio esercizio in sollievo delle anime purganti, ogni volta guadagnino l'indulgenza di sette anni e sette quarantene, o la plenaria, in *qualunque giorno* di esso mese, purchè confessati e comunicati, visitino una chiesa od un pubblico oratorio, e quivi raccomandino fervidamente al Signore le intenzioni di Sua di Santità.

***

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 3 corrente:

Questa mattina S. E. il signor marchese Ferdinando di Lorenzana, ricevuto dal S. Padre in particolare udienza, gli presentava le Lettere che lo accreditano Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Bolivia presso la Santa Sede.

Dopo l'udienza pontificia, l'Eccellenza Sua si recava a complimentare l'E.mo e Rev.mo signor Card. Segretario di Stato.

ITALIA

Padova — *Il fenomeno geologico della Mandriola.* — Nella villa del conte Sambonifacio alla Mandriola il fenomeno geologico, ossia l'uscita di gas ed acqua fangosa dal tubo artesiano, cresce sempre in quantità ed intensità. Continua l'affluenza dei curiosi. La sera del 2 corrente giunse da Milano il distinto ingegnere Righini Carlo per studiare il fenomeno. Egli opina che il fenomeno (lo deduce dalle materie che escono pel tubo) abbia identità coi primi prodotti che si hanno dai pozzi a petrolio dell'America e di Salio maggio. Sarebbe quindi probabile che alla Mandriola si avessero pozzi di petrolio.

Venezia — *Gli ultimi momenti di Carlo Pisani.* — La *Venezia* così scrive:

«Non possiamo tacere che, negli ultimi momenti di sua vita, il cav. Carlo Pisani, ebbe — fra gli ineffabili conforti famigliari — quello della visita di un alto personaggio da Lui conosciuto, di S. E. il Cardinale Agostini — il quale, colla gentilezza d'animo che è una delle sue precipue virtù, volle salutare, prima dell'ora fatale, il nostro direttore e porgergli una parola affettuosa e delicatissima di pace e di amore.

«S. E. il Cardinale Agostini era accompagnato dal buon amico nostro — abate Massimiliano prof. Tono — il quale in questa dolorosissima circostanza e nel disimpegno dell'alto suo ministero, ha dato prova al diletto estinto, alla famiglia di lui e a noi, di un'affezione veramente fraterna».

I funerali ebbero luogo nella chiesa di S. M. del Giglio.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il principe ereditario e l'opera «La monarchia austro-ungarica illustrata».* — Nel Comitato di redazione dell'opera che si pubblica sotto il patronato del principe ereditario Rodolfo: «La Monarchia austro-ungarica illustrata» è sorto un conflitto circa la compilazione del capitolo «Boemia». Il conflitto è sorto perchè gli scrittori czechi

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 2

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Se entriamo in un'osteria di quelle che s'incontrano sulla strada, forse troveremo là pure un gruppo di tali viaggiatori, seduti ad una tavola con in mezzo una bottiglia di vino in comune. Ciascuno ha davanti il suo fardello aperto, e ne va traendo fuori il pane vecchio di molti giorni e il formaggio petroso. L'oste non è per essi che una cosa secondaria, e delle sue provvigioni non usano se non con estremo riguardo ai mezzi modesti di cui dispongono. Ora possiamo anche intendere il loro linguaggio; e, quand'anche non sapessimo nulla di costoro, domandandone all'oste, questi ci risponderebbe, con un improvviso stringersi nelle spalle, e con l'enfasi propria dell'uomo del settentrione: «gente di oltr'alpe».

E tali sono essi in fatti, e ogni primavera che spunta ce li riconduce a piccole frotte. Giungono regolarmente a guisa delle rondini; e non altrimenti vennero i loro padri e i loro avi, come del pari capiteranno i loro figli e i loro nipoti. Vanno informandosi di luogo in luogo, e, se non trovano lavoro in uno, non mancherà ad essi in un altro vicino. Il loro stomaco è uso ad attendere; pur troppo ci si sono avvezzati già in patria. Molto spesso portano in tasca particolari recapiti, o ancora dell'anno antecedente o ricevuti per mezzo di raccomandazioni, e in fine tutti giungono ad occuparsi durante la state sì nelle fabbriche che nei lavori campestri.

Il contadino stiriano guarda questi vecchi e nuovi *ospiti con un misto di sentimenti diversi. V'è in lui una* certa diffidenza verso gli stranieri, una specie di avversione contro ogni gente nomade, congiunta ad un'intima simpatia per il tradizionale viandante a lui non sconosciuto. Da principio forse freddo e chiuso, cauto e quasi sospettoso, poco a poco comincia a scuotere la sua secreta preoccupazione; non ha che da assuefarsi a quegli occhi e a quelle faccie nuove poi finisce col sorridere all'udire il tedesco rotto parlato dallo straniero che gli chiede qualche cosa, e passa tosto ad informarlo dei luoghi ove qualcuno di sua conoscenza abbia bisogno dell'opera del muratore o del contadino, se pur non giunge ad accorgersi che presso lui stesso c'è qualche cosa da fare, che anch'egli può valersi delle forze operose arrivate in casa sua. Certo egli ha sentito che tra quella gente oppure tra essa e i lavoranti nativi del paese si venne talora a sanguinosi conflitti; ma si rammenta tosto come questi ultimi abbiano brandito più presto il timone di un carro o il piede di una sedia anzi che la palma della pace. Del resto per tradizione ei conosce la destrezza e l'abilità degli operai di oltr'alpe, e più di un vicino si è lagnato con lui che il muratore del villaggio con l'immancabile pipa e con la flemma l'abbia fatto disperare, mentre l'uomo di oltr alpe avrebbe compiuto il lavoro in metà tempo e per lo meno con ugual perfezione. Breve, se l'operaio sia discreto, e il campagnuolo abbia bisogno di lui, vinte le prime difficoltà dell'intendersi, egli rimane sul luogo, o, quando ciò non possa avvenire, almeno si lascia addietro una cordiale conoscenza che gli agevola il ritorno, o riceve un utile recapito di lavoro insieme col benevolo saluto: «a rivederci».

La patria di tali uccelli migratori è per il nostro paese montuoso specialmente il Friuli. Questa confinante provincia italiana produce più braccia al lavoro che non fornisca lavoro per esse; la popolazione v'è laboriosa, ma difetta delle occasioni di esercitare le sue forze; quindi per una gran parte di essa il vicino territorio straniero è una sorgente di sostentamento almeno durante la estate. Nel Friuli ferve da per tutto l'operosità, e dipende dalle condizioni economiche del paese se migliaia di famiglie durante l'inverno possano vivere nell'agiatezza o debbano penare di stento. Quando si pensi che nel 1871 o nel 1872 furono distribuiti dalla prefettura di Udine non meno di settantamila passaporti per questi uomini del lavoro, si può agevolmente concludere quale danno abbia recato a tale classe di gente nel Friuli la nostra decadenza economica. Poichè quelli che lasciano l'Italia allo scopo di trovare lavoro qua e là lungo il Danubio, nelle *alpi*, presso la Sava e la Drava o nelle nostre città, al cader delle foglie, se da circostanze speciali non ne siano impediti, ritornano in patria. E tutti — salvo poche eccezioni — hanno sostenuto fatiche e stenti, facendo risparmi, senza permettersi che lo strettissimo necessario, per recare il frutto delle loro economie ai vecchi genitori, alla moglie, ai piccoli fratelli o ai figli, acciocchè l'inverno trascorra meno misero per essi. Poichè pari al loro amore alla fatica e al desiderio di fare qualche guadagno, è l'affetto verso la famiglia e lo spirito di sacrificio per i loro.

Ma non è nostro proposito discorrere di questa numerosa emigrazione, nè dell'indole multiforme locale ed industriale del suo svolgimento, almeno per ora. Volevamo ricordare con ciò solo l'impronta nazionale che certi mestieri portano originariamente nella Stiria, come quello del muratore e del contadino. E' doloroso che in tale argomento non si possano far parlare anche i numeri; quindi non ha che il valore di un proverbio il detto che nella Stiria e nella Carinzia di dieci muratori ce ne sono otto di oltr'alpe.

(Continua).

esigevano che si tenesse conto delle loro aspirazioni politiche nel senso che la Boemia, la Moravia e la Slesia fossero descritte collettivamente. Il principio ereditario si sarebbe opposto recisamente a questa pretesa.

Inghilterra — *Una minaccia a Salisbury.* — Telegrafano da Londra: il presidente dei ministri, Salisbury ricevette una lettera firmata *Jack lo sventratore*, che sarebbe l'autore dei orribili numerosi assassini commessi a White Chapel. La lettera dice: « il mio coltello si appresta stavolta ad uccidere non donne, ma te vecchio lord. »

Salisbury, avendo dei sospetti circa l'autore di questa lettera, che non pare scritta con lo stesso carattere delle altre pervenute alla polizia dal sedicente assassino, ha promesso 350 sterline a chi glielo farà scoprire.

Cose di Casa e Varietà

Fiera di san Martino in Cividale

Scadendo quest'anno il S. Martino in giorno di domenica, la solita fiera annuale avrà luogo in Cividale nei giorni di giovedì otto, venerdì nove e sabato dieci corrente.

Ferrovia Udine-Portogruaro

Sulla situazione dei lavori di costruzione della parte della linea Udine-Palmanova-Portogruaro, non ancora aperta all'esercizio, e cioè da San Giorgio di Nogaro a Portogruaro, giungono da Udine le seguenti informazioni al « monitore delle strade ferrate »:

Solo compiuti i movimenti di terra, sia di scavo che di rialzo, fatta eccezione per alcuni brevi tratti in vicinanza di Portogruaro. Le opere d'arte sono tutte ultimate, tanto nelle parti principali che in quelle accessore. Per quanto riguarda i fabbricati delle stazioni e delle case cantoniere, non mancano che lavori di finimento già in corso d'esecuzione.

E' compiuta la spesa dell'armamento sul primo strato di massicciata su di un tratto di 24 chilometri (4/5 della lunghezza totale); la massicciata è completa su di 11 chilometri.

Per la diramazione della stazione di San Giorgio di Nogaro al Porto omonimo sono quasi compiute le espropriazioni e si è già posto mano ai movimenti di terra.

I lavori in generale procedono con lodevole regolarità e sollecitudine, sicchè può ritenersi oramai assicurato che l'apertura all'esercizio della intera linea potrà effettuarsi prima dello scadere del corrente anno.

La luce elettrica e i suoi pericoli

Si sono dati moltissimi casi in cui, o per inavvertenza o poca pratica, taluni sono stati vittime della forza magneto-elettrica.

A Manchester un mozzo, per aver toccato inavvedutamente dei punti scoperti di una dinamo, cadde fulminato.

Un secondo fatto accadde a bordo d'un *yacht* russo, in rotta per Brest. Un fochista, avuto ordine di togliere una lampadina che s'accendeva, pose le mani una sul giro d'ottone della lampadina e l'altra sul filo che va al genatore elettrico. *Ipso facto* cadde fulminato e ogni soccorso fu vano.

La *Gazzetta del Popolo* così ne ragiona:

Se le scosse sono leggiere, il cuore si paralizza e c'è il caso che questa paralisi duri poche ore. Ma quando le scosse sono forti, come le può dare un generatore che alimenta più di 300 lampadine ad incandescenza, il fluido elettrico passa repentinamente da una mano all'altra, attraversando tutto il corpo e dà una scossa sì violenta al cuore che lo paralizza talmente, da cagionare la morte istantanea. L'azione che ha pure la corrente sul tessuto animale è che lo mette subito in disaggregazione; da che la decomposizione delle parti.

E' indubitato che le correnti prodotte dai generatori sono atte a cagionare sinistri; ma la corrente non cagionerebbe tali fatti se le parti scoperte fossero isolate.

Bisognerebbe che i generatori, tranne le puleggie, attacchi, lampade e manometri, fossero del tutto isolati, sì che, o spiegendo una spazzola, o togliendo una lampadina, si possa agire francamente senza tema che la corrente produca i suoi effetti micidiali.

Officio dei Fedeli Defunti

Alla cromotipografia Patronato è vendibile l'Officio pei Fedeli Defunti in buona carta e nitidi caratteri prezzo cent. 15 la copia. Copie 50 lire 6 franco di posta.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione a nord della Transilvania ed altra ad occidente; pressione piuttosto elevata a nord e nord-est ed Algeria; Leopoli 748, Canal S. Giorgio 750, Pietroburgo 768.

In Italia nelle 24 ore barom. salito da 6 a 2 *mm.* da nord al sud, diverse pioggerelle fuorchè nord, neve al Gran Sasso, venti abbastanti forti ponente, temperatura diminuita.

Stamane cielo general. nuvoloso, venti freschi intorno ponente, barom. 755 golfo Venezia, 757 Torino Livorno, 761 Portotorres Cosenza, 764 Sicilia.

Probabilità:

Venti freschi ponente, cielo variabile con qualche pioggia Italia sup.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

I Carraresi ed il Friuli. Nuovi documenti raccolti dal dott. V. Joppi — Udine, tip. del Patronato 1888 — un opuscolo in quarto grande di pag. 32.

Sono quattro documenti che il conte Antonio Trento diede alla luce in una edizione ricchissima per festeggiare le nozze Cittadella-Saluzzo. Vennero essi raccolti dal cav. V. Joppi, che vi premise pure una breve ma succosa introduzione storica; anzi fu questo l'ultimo lavoro cui attese l'infaticabile nostro bibliotecario prima di essere assalito da quel male d'occhi onde da un mese è costretto ad una inoperosità per lui pesantissima, e nella quale si conforta solo col pensiero che tra breve potrà ritornare ai suoi studi prediletti, istante — non occorre dire — affrettato coi voti da quanti lo amano e lo stimano.

Morto il patriarca di Aquileia Marquardo di Randeck, papa Urbano sesto gli elesse a successore Filippo di Alençon, vescovo di Sabina e cardinale, dandogli la chiesa aquileiese in commenda. Cividale, Gemona, san Daniele e molti nobili sulla destra del Tagliamento riconobbero il nuovo patriarca, non così Udine, Venzone, Tolmezzo e il resto del Friuli, che, stimando in pericolo l'autonomia politica del principato, gli rifiutarono obbedienza. Ciò diede origine a quella guerra nella quale i Carraresi presero parte per Cividale e per gli alleati di essa, mentre Udine e i suoi aderenti ebbero dalla loro i veneziani. Scorsi alcuni anni, la causa prima della guerra, cioè il riconoscimento del patriarca, era passata in seconda linea, e ormai, più che altro, trattavasi del dominio del Friuli ambito dai Carraresi e dai veneziani. Nel luglio del 1387, dopo parecchi mesi di incerte lotte, durante le quali il paese andò corso e ricorso da bande mercenarie e dalla contadinanza ribelle, vennero intavolate trattative di pace, cui tuttavia non si giunse se non quando nel 1388, avendo Filippo di Alençon rinunciato, fu eletto un nuovo patriarca.

I documenti, or ora pubblicati, si riferiscono appunto a tali trattative e alle relazioni fra Cividale e i Carraresi. Il primo, il cui originale conservasi nella collezione Guerra presso la biblioteca del comune a Cividale, comprende le deliberazioni che prese il consiglio di quella città dal 20 febbraio al 24 settembre circa l'alleanza coi signori di Carrara. Il secondo, in data di Cividale 13 luglio, e che trovasi nell'archivio notarile udinese, ci dà la nomina dei procuratori fatta dal comune per trattare, d'accordo con Francesco da Carrara, la pace con Venezia e con Udine. Il terzo offre gli articoli proposti dagli udinesi, per venire ad un aggiustamento coi Carrara. L'ultimo è un atto con cui Pietro Bello di Portogallo dichiara d'aver ricevuto da Rizzardo di Camino le paghe dovute dal Carrara per le truppe e gli vende Atems inferiore.

Detto intorno al contenuto dell'importante opuscolo, non devesi omettere un cenno sui meriti tipografici del lavoro, che è testimonia la generosità di chi l'ha ordinato e fa onore alla officina donde è uscito. Graziosissima è la pagina in cui sopra lo sfondo, formato da una facciata monumentale, spicca il cartello col titolo dell'opuscolo. I documenti hanno iniziali miniate in oro e colori ad imitazione degli antichi codici, ed ogni pagina è ornata da fregi nei quali l'oro e le varie tinte sono combinate con raro buon gusto. Tutto insomma è tale da rendere questa pubblicazione per nozze una delle più belle e pregevoli.

ALDUS.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 28 ottobre al 3 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » 2
Totale N. 23.

Morti a domicilio

Francesco Tarano fu Giuseppe d'anni 76 mugnaio — Giovanni Milanese di Alessandro di giorni 25 — Anna Mondini-Menis fu Domenico d'anni 61 casalinga — Maria Bertoli-Fasano fu Rodolfo d'anni 69 casalinga — Pietro Zorzi fu Francesco d'anni 88 agricoltore — Domenico Buiatti di Pietro d'anni 15 scolaro — Guglielmo Franzolini di Leandro d'anni 48 ottonaio — Giulia Marchiol di Valentino d'anni 3 e mesi 6 — Angelo Ciocciatti fu Giuseppe d'anni 69 calzolaio — Domenico Piani fu Giacomo d'anni 67 possidente — Giovanni Bacina fu Antonio d'anni 79 pensionato — Rosa Castellani di Valentino di giorni 81 — Eugenio Chiesorini fu Giuseppe d'anni 40 agente di commercio — Anna Nimis-Murero fu Francesco d'anni 22 civile — Virginia Rossatti di Giovanni d'anni 6 — Luigi Ciocchiati di Eugenio d'anni 30 tipografo — Teresa Pesce di Giovanni di anni 20 sarta — Angela Campanotto di Francesco d'anni 1 — Giuseppina Patriarca-Pasquotti fu Antonio d'anni 47 fruttivendola.

Morti nell'ospitale civile

Alessio Pronelli di mesi 5 — Giovanni Stropolo di Antonio d'anni 41 facchista — Domenica Micco-Mizza fu Giovanni d'anni 82 contadina — Pietro De Festini fu Giuseppe d'anni 76 sarto — Rosa Fabbro-Stropolo fu Pietro d'anni 39 casalinga — Tommaso Lei fu Giovanni d'anni 73 agricoltore — Pietro Degano fu Leonardo di anni 47 agricoltore — Teresa Fabbro fu Domenico d'anni 52 contadina — Giuseppe De Clara di Giovanni Battista d'anni 25 agricoltore — Vicenzo Di Voni d'anni 1.

Totale N. 29.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Vecchiatto guardia freno ferrov. con Annunciata Verona setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Luigi Fontanini fornaciaio con Elisabetta Rizzi setaiuola — Ermenegildo Modotto fabbro-ferrario con Adelaide Felcaro casalinga — Carlo Rizzardi possidente con Ida Bonzani possidente — Giuseppe Zoccolo agricoltore con Lucia Saccavino serva — Luigi Gangitano tenente nel 35.o fanteria con Ernesta Paviato possidente.

Diario Sacro

Martedì 6 novembre — s. Leonardo conf.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 3 Novembre.

Al Quirinale si è posto mano ai restauri avendo il viceré Rattazzi ordinato che ogni traccia dell'incendio sia scomparsa all'arrivo del re. Vedremo se sarà restaurato lo stemma di Paolo V.

***

Notansi i frequenti colloqui tra i ministri della guerra e della marina come sintomi poco pacifici.

***

Pare che la Camera si prorogherà perchè i ministri possano assistere in Senato alla discussione della Riforma Comunale e del famigerato Codice.

***

Qui si teme che l'attentato contro lo Czar possa influenzarlo a varcare la politica attuale abbandonando Giers e avvicinandosi alla Francia. Si spera però essendo egli assai ostinato.

Un milione di rendita ricuperata.

A Amburgo ieri l'altro venne arrestato un tal Di Reederer, ex impiegato postale, mentre stava per vendere della rendita italiana. Venne constatato ch'essa apparteneva alla rendita rubata col sacco postale trovato presso Berlino con le sole corrispondenze senza valori che vi si contenevano. Ne venne ricuperata per un milione di lire.

Fascio italiano.

Il *Fanfulla* dice che Magliani, sebbene contrario al macinato, ordinò studi relativi alla ripristinazione di questa tassa. — L'*Osservatore* annunzia che ieri a Palermo si doveva tenere un comizio contro il progetto di stabilire un'unica cassazione in materia penale. — Producono allarme i sintomi di guerra risultanti da diversi atti del ministero. — Venne sequestrato il numero unico del *Mentana* uscito sabato. — A Bologna venerdì è scoppiato lo sciopero fra i conduttori dei tramvia. — Il generale Cialdini è malato a Livorno. — Venerdì sera imperversò una burrasca e caddero due fulmini nel centro della città di Livorno. Il primo arrecò lievi danni al palazzo municipale; il secondo s'è scaricato nel cortile di una casa posta in via Grande.

Fascio estero.

I proprietari fondiari stranieri della Polonia vennero avvertiti, d'ordine del governo, che dovrebbero abbandonare entro quattro settimane le provincie limitrofe della Polonia e della Lituania. — A Campagnac (Aveyron) il giorno 3 avvenne una esplosione di gaz nella miniera di carbon fossile. Furono estratti 42 cadaveri e quattro feriti. Il fuoco impedisce di penetrare nell'interno. — Il celebre viaggiatore Przewalsky è morto a Pietroburgo.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — Il ministro delle colonie rettificando le informazioni dei giornali riguardo al Tonchino dice che vi fu soltanto un combattimento il 9 ottobre, dove due uomini furono uccisi, fra cui il luogotenente Janin.

Belgrado 3 — La commissione costituzionale inaugurò oggi i lavori nel palazzo reale.

Londra 4 — Dicesi che Michaele Hebert sia stato nominato incaricato d'affari a Washington; *Sackeville ritornerà qui in congedo.*

Pietroburgo 4 — I sovrani verranno qui oggi, li riceveranno alla stazione i grandi corpi dello Stato le autorità civili e militari, le deputazioni delle scuole.

Le truppe faranno ala lungo tutto il percorso. La città è pavesata.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 3 novembre 1888

Venezia	12	72	3	13	41	Napoli	46	34	68	87	30
Bari	87	72	83	50	82	Palermo	51	73	85	2	3
Firenze	11	70	73	8	24	Roma	34	17	47	63	49
Milano	16	8	10	17	18	Torino	7	55	17	54	10

NOTIZIE DI BORSA
5 novembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 93.10 a L. 93.20
id id. 1 luglio 1889	da L. 95.95 a L. 96.05
Rend. austr. in carta	da F. 82.05 a F. 82.25
id in argento	da F. 82.40 a F. 82.60
Fior. eff.	da L. 209.60 a L. 210.50
Bancanote austr.	da L. 209.50 a L. 210.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 novemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare millim.	746.3	744.9	742.1
Umidità relativa	96	96	85
Stato del cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S-E	0
Vento velocità chi.	0	1	4
Termom. centigrado	13.8	11.6	12.2

Temperatura mass. 20.9 | Temperatura minima
» min. 8.3 | all'aperto — 7.4

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.50	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.50	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 6 40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nelle verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1½ litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nel*le doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antiseptici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già *fortemente tignoso* in sgioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni ! !

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva *edora rivestita di*! nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolte finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00. Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s[m] 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocpri di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il [Bellocpri] non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocpri la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4,** Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte *di proprio pugno* dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, [illegible] con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità; piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali.) *Enrico Pietro Giov[illegible]* [illegible] e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto* [illegible], il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, ha mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari di [illegible] indicando il pubblico a credorlo parente.

[illegible] quindi per [illegible] che venga inserito in questo [illegible] il più delle volte dannose [illegible]

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. Il litro per 100 litri L. [illegible], il 1½ litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1½ litro L. 2.60.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, il odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.60.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, BIBITE e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 6.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia e scatola viene sempre accompagnata della relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all' esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,80** al kil
SOPRAFINA: Santé L. **5,** — Vaniglia » **5,50** »
FINISSIMA: Santé L. **8,** — Vaniglia » **8,50** »

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno. — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.** — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca, la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro prezioso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.* — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** »

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 150 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine